

CORRIERE CREMONESE

In Cremona li. L. 16.
 Fuori strada per la Posta li. L. 25.
 Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cent. 10.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee li. L. 20
 La decina incominciata è come completa.

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 24 Aprile

LA PACE PROVVISORIA

IL DISARMO PARZIALE

Municipj e provincie, Corti e Principi, popolo e sodalizi d'ogni regione e d'ogni sorta gareggiano di questi giorni nell'auspicare un ridente avvenire all'Augusta Coppia, destinata a portare per la prima la Corona d'Italia, a circondarla di virtù, di splendore, e chiamata a rifondere, per così dire, nel sangue dei Savoja e nell'assetto dei popoli la dinastia nazionale.

Fra i tanti lieti augurj e felicitazioni che le saranno stati presentati a Torino avremmo udito con piacere che il corpo diplomatico rivolgendosi ai giovani sposi avesse colto la solenne e appropriata occasione per dichiarare che alla bella unione è e sarà pronuba una pace durevole, ognor più necessaria a consolidare, e per la dinastia come l'Italia, e a garantire l'edificio europeo, di cui il nuovo Regno è una chiave di volta. Imperocchè, giova dirlo, benchè non v'abbia alcun grave motivo di temere, almeno in quest'anno, alcuna collisione fra i grandi Stati, e quantunque la diplomazia non rifinisca dall'attenuare per non dir soffocare per il momento ogni argomento d'irritazione, restringendo ogni motivo di dissidio nei suoi limiti più angusti, levandogli ogni asperità e rimandandone la soluzione ad un avvenire indeterminato, cionullameno siamo ben lungi da quella sicurezza e da quella confidenza che aprono il cuore ai popoli e la borsa all'industria ed al commercio. Che l'Europa non vedrà la guerra generale nel 1868 lo si crede dai più, e noi pure lo crediamo; ma la lusinga non osa andare più in là, e anche quelli meno proclivi a previsioni sinistre e per natura ottimisti non s'attentano di impromettersi di più. L'agitazione cronica dei paesi del basso Danubio, e quindi la minaccia perpetua di una insurrezione nelle provincie turco-europee da una parte, e dell'altra l'antagonia pel primato militare fra Prussia e Francia durante tuttavia, nè accennando di cessare, sono le cause vere persistenti di una condizione di cose in normale nei rapporti fra tutte le potenze, ridotte ormai al punto di fare ciascheduna di se, senza un sistema di alleanze definito, senza un programma dichiarato intorno alla propria condotta avvenire. Se si aggiunga poi che i nuovi trovati nell'arte di ammazzare hanno costretto tutti i governi a riformare di pianta i fucili e le artiglierie dei loro eserciti, e sopra l'esempio della Prussia a riordinare questi sopra basi più larghe in Francia, per essere poi imitati più o meno tardi dappertutto per quella

legge d'equilibrio che regola le forze militari delle grandi potenze, si converrà che se la presente è una pace onerosissima è altresì altrettanto labile e mal sicura. Ha un bel dichiarare il governo francese per la penna de' suoi giornali che tanto più enorme è lo sviluppo che colla nuova legge militare ha preso l'esercito in Francia, tanto più crescono le guarentigie della pace generale; giacchè se vuoi ammettere che fino ad un certo punto fosse indispensabile alla Francia di cautelarsi contro la improvvisa preponderanza prussiana onde tenerlo in freno l'ambizione e impedire ulteriori assorbimenti in Germania (che sarebbero stati senza dubbio una causa inevitabile di una grande guerra) non si può tuttavia a meno di sgomentarsi appena si dubiti che un dì o l'altro al minimo accidente la Francia dimentichi la sua moderazione e cerchi di risalire nuovamente d'un salto a quell'altezza perduta e a quel predominio europeo, che ora le viene disputato. E tanto più sono legittimi codesti sgomenti se si pensi che un sì possente impero è tutto nel pugno di ferro di un uomo, e che da lui, da lui solo, può dipendere che la pace si consolidi, o che si corra a una grossa guerra, la quale questa volta non potrebbe essere sì di leggieri circoscritta, ma diverrebbe a poco andare generale, nè forse soltanto nel nostro ma in ambidue gli emisferi.

Che se Napoleone III nel rifare i proprii ordini militari colla nuova legge di reclutamento, non ebbe davvero in animo che di guarentirsi contro un vicino diventato pericoloso, nè lo punge vaghezza di gettarsi in una guerra di predominio, e che sarebbe una vera guerra civile, non giova abbandonare la speranza che finito che abbia siffatta riorganizzazione delle sue forze abbia a riproporre un disarmo parziale, come già lo fe' allorquando quattro o cinque anni sono lo mise innanzi nel suo programma di un congresso generale. Dal momento che gli organismi degli eserciti d'ora innanzi sono fatti in guisa che in poco tempo si può chiamare all'armi tutta una nazione, nè venire quindi sorpresi da chichessia, perchè non si verrà o presto o tardi al santo proposito di accordarsi, e per adeguato di scemare questi enormi dispendj sotto cui gemono i poveri popoli, che non sanno capacitarsi nella loro sapiente ingenuità di gelosie sì pertinaci e di antipatie sì profonde, dacchè tutte le genti di qualunque lingua, di qualunque razza, di qualunque paese altro non desiderano che pace, lavoro e libertà?

Se l'Italia ha ragione di avversare la guerra per consolidare il proprio assetto interno, per migliorare la propria finanza, e confortare i popoli suoi

con un po' di prosperità economica, la Prussia non ha certo argomento di provarla, tant'è vivo il bisogno di rimpianiar bene la nuova casa; e per l'Austria poi è una necessità di prim'ordine, chè la guerra per essa sarebbe forse il segnale di un soquadro esiziale. Per cui quando la Francia si ponesse a capo di una proposta di disarmo adeguato giova credere che essa sarebbe accolta benignamente da tutti i grandi Stati, compresa la Russia stessa, la quale ha pur bisogno dei denari dell'occidente, nè può lusingarsi da sola di contrastare ai desideri di tutta Europa, e meno che non vedesse imminente il precipizio delle cose d'Oriente, il che non pare almeno per ora.

Che se una simile e solenne iniziativa, per essere seguita da esito immediato e soddisfacente, vorrebbe essere presa anzitutto dalla Francia, e da quello istesso Napoleone III che non temeva di affidare anni sono ad un Congresso, la soluzione dei più ardenti liugi dell'Europa, ora che alcuni di questi sono stati rimossi o scemati, come quelli della Venezia e dei Ducati, a ciascheduna delle grandi potenze tocca fare intravedere siffatti desiderj, all'Italia soprattutto, la quale collocata dai suoi precedenti fra la Francia e la Prussia è per avventura chiamata meglio delle altre ad essere un elemento di conciliazione fra di esse, e di fare l'ufficio di grande Sacerdotessa della pace fra le stirpi e gli interessi dell'Europa.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Prezzo adeguato dei Bozzoli. La nostra Camera di Commercio ha pubblicato il seguente avviso, facendolo seguire dal nuovo Regolamento di cui altra volta tenemmo parola.

« Seguendo la pratica degli scorsi anni, la Rappresentanza Camerale della Provincia determinerà anche nella prossima ventura campagna serica il prezzo adeguato dei bozzoli da seta, a mezzo di apposita Commissione speciale ed in base alle norme stabilite col Regolamento approvato in seduta 13 Gennajo 1868.

« Per tale effetto, in applicazione di quanto risulta prescritto dal combinato tenore degli articoli 8 e 36 del Regolamento stesso porta fin d'ora a pubblica notizia i nomi degli individui che in seduta 20 scorso Marzo eletti a comporre la predetta Commissione. Essi sono

in rappresentanza dei Produttori

Sigg. GRASSELLI Dott. ANTONIO
 » DE MICHELI ALESSANDRO
 » BELLINI Dott. GIULIANO
 » SOLDI GIACOMO

in rappresentanza dei Filandieri

Sigg. JACINI PIETRO
 » GAUDENZI Rag. GIUSEPPE
 » CAVAZZI CARLO
 » RIZZI GIOVANNI BATTISTA

in rappresentanza dei Mediatori

Sigg. GUARNERI AMILCARE
 » RIGAMONTI LUIGI
 » MANDELLI ANTONIO

La Camera va persuasa di soddisfare, mercè l'annunciata pratica, ad una necessità locale per molti rispetti indispensabile, e la quale risponderà tanto meglio allo scopo quanto più largo sarà il concorso nel notificare i contratti stipulati a prezzo finito. Fa quindi fin d'ora pubblico invito a tutte le Giunte Municipali della Provincia, ai produttori o venditori di bozzoli da seta, come pure ai compratori o filandieri ed ai mediatori di volere a tempo debito fornire e trasmettere all'Ufficio Camerale le corrispondenti notifiche, le quali saranno ricevute tanto in iscritto quanto a voce presso l'Ufficio stesso, ed anche agli Uffici Municipali della Provincia, ognuno dei quali sarà a spesa della Camera provvisto delle necessarie schede a stampa per essere distribuite ai richiedenti.

Dalla Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Cremona li 4 Aprile 1868.

Il Presidente

RIVARA GIOVANNI

CAPELLINI Dott. ANGELO, Seg.

I fatti di Martignana. Essendo venuto anche a nostra conoscenza alcune dicerie decisamente infondate, divulgate nei passati giorni sui fatti pur deplorabili, che precedettero la inaugurazione della Scuola Infantile nel pomeriggio del 15 corrente in Martignana di Po, stimiamo opportuno darne un sunto preciso.

Nello intendimento di meglio impressionare la popolazione sui vantaggi sperabili dalla scuola infantile, la rappresentanza municipale di Martignana volle solennizzarne la inaugurazione invitandovi le autorità scolastiche ed anche l'amministrativa circondariale; e s'accordava con sei figli di martignanesi studenti alla università di Padova e Bologna perchè preparassero e v'avessero a leggere discorsi d'occasione.

Certa di avervi concorso numeroso di popolazione anche da paesi vicini prescelse la chiesa come locale unico adatto, non senza indettersene col parroco, che sebbene con poca spontaneità lo annunciò dall'altare.

Dall'una alle due pomeridiane di detto giorno a cura municipale facevansi gli occorrenti preparativi in chiesa, quando si ebbe certezza che nella popolazione era divulgata e creduto:

Che i discorsi preparati erano contrarii alla religione ed opera di ministri protestanti, e

Che anche la chiesa era stata prescelta a maggior sfregio della religione medesima.

Indi si seppe ancora, che eccitata e fanatizzata la popolazione avea determinato impedire la funzione colla forza occorrendo.

A tanta stranezza la rappresentanza municipale non voleva metter fede quando seppe che dalla chiesa si facevano asportare gli oggetti, ch'Essa vi aveva fatto preparare; e che in pochi minuti gran parte della popolazione si era accalata attorno alla chiesa, gridando che non voleva la funzione, e non l'avrebbe lasciata fare in chiesa a nessun costo.

Per fortuna era già in Martignona il Sotto-Prefetto, che osò mandare il parroco a quando del hestan fondamento delle impressioni invano e non esempio di mentre e subito poi anche la banda musicale di Casalmaggiore, gli usi e l'altra furono accolti a fischi, a urli e a sassate, e tanto da farne temere casi lutuosi.

Allora il Sotto-Prefetto se chiamare e in men d'un ora ebbe da Casalmaggiore, da Gussola, una dozzina di Carabinieri e guardie; e dopo tentato invano un'ultima persuasione a mezzo del parroco, ordinò il delegato di S. P. di sgombrare la chiesa.

«Due poi si entrò essa coll'altra rappresentanza Municipale e governativa, e si stabilì abbastanza calmatamente di rinviare la popolazione. «Invece appena disse alla mezza desinata non avere meraviglia del violento atteggiamento che imprudentemente avrebbe preso, donò i soliti, e si ritirò da' saggi e non avere che parole di riprotazione severissima come istruttive, avevano fatto, ed era d'altro fosse possibile una offesa alla loro religione in presenza dell'alta rappresentanza del governo del Re e in un'aula costanzata cui gli iniziatori della solennità non erano insidiati da' sentimenti di amore e di simpatia; e chiamata essa stessa a giudicare furono eletti e applauditi i parlamentari discorsi, e ripigliata poi la parola il Sotto-Prefetto stesso, anche per dettagliare diversi ulteriori vantaggi ottenibili dalla scuola infantile, e applaudito dalla popolazione stessa prima così concitata, finiva ordinando la rappresentanza che aveva deliberata la istituzione, e così tutto ritornò nella solita quiete.

La sera susseguente furono arrestati i nove individui visti generalmente nei giorni scorsi contro i RR. Carabinieri, ed eccitare altri a seguirli, e loro esempi.

Neurologia. Al dolore dei fratelli Sartoretto per la perdita avvenuta di questi in Mantova della loro madre Maria Sartoretto nata Marchesa Fassati corrispose quello dei parenti e degli amici che questa distinta famiglia annovera nella nostra città; e noi non sapremmo come meglio attestare che riproducendo da un giornale di Reggio d'Emilia una pia commemorazione di quella virtuosa gentiluonna, scritta da un amico nostro.

«Non si sa se sia libera, ma quei pochi mesi trascorsi a vita, e non la potranno mai dimenticare. Perchè Ella esercitò virtù sublime in casi di vita ordinaria; sosteneva le lotte segrete che il mondo non conosce, e non appaiono sebbene ciascuno ne provi la sua parte e molti vi sottobano; usò nell'adempimento dei doveri di madre, senno, prudenza e costanza quanto basterebbe a farci la vita d'un uomo in un campo di attività più vasto ed appariscente.

«Nasceva in famiglia nobilissima, ed ebbe come le damigelle del suo tempo l'educazione del monastero, di necessità incompleta per la vita pratica. Ma Ella passò poco più che adolescenza dal monastero alle nozze; fu tosto madre e presto vedova; vedova giovanissima ed avvenente, con quanto di figlio fatto cuore e mente giusta le avevano dato di compiere l'educazione di se medesima; la stessa qualità dirette dall'amor del dovere e dalla volontà ferma, la fecero educatrice dei suoi figli non solo, ma anche di alcune nipoti, che da bambine avevano perduto la madre.

«Amministrava nello stesso tempo da sola un difficile patrimonio, difficile perchè vasto, e perchè soggetto alle fortunate e invidiose della tutela, e sotto due legislazioni. L'ora accrebbe coi decorosi risparmi e colle accorte spese;

ma l'asse domestico avvantaggiato non si poteva dire che per alcun fatto si fosse alterato, e in maggiore libertà di movimento dell'opera, non mai di tratta in vendita, non mai per via di un'offerta di vantaggio da vanti o da queirmonie.

Aveva animo religioso, costumi severi, ma non ostentazione, non maldicenza; anzi era indulgente; e malgrado l'ingegno acuto ed osservatore, la sua censura non era mai né indiscreta, né sardonica. La sua mente era colmata di letture solide, e la parola, come dovrebbe essere massimamente negli educatori, soffriva fedele al pensiero; sobria ed efficace.

Vide tre generazioni discese da Lei, ma alcuna attraverso a veli funerei, che le diedero dolori non più consolati. Può però contrapporvi le compiacenze ineffabili dell'opera sua; e se nello staccarsi dalle affezioni della vita, si rivolse a guardarla, Ella potrà dire: Ho compiuta la carriera, ho vinto le difficoltà; tempo è che io riposi. Ma anche a 74 anni questa è morte precoce!

A me torna viva la memoria dell'influenza che ebbe sulla mia gioventù. Ella cominciava a declinare quando io giovanissimo la conobbi, e per più anni, sebbene non le appartenessi che come amico de' suoi figli, conversai seco quasi ogni giorno. Ricordo, come cose di ieri, quei consigli tanto più autorevoli quanto meno volano, e i benevoli avvisi, e l'austerità delle sue lodi, e la dolcezza dei suoi biasimi, e poi mille piccoli fatti materialmente nulli, moralmente gravi, come tutto quello che appartiene alla gioventù. Allora le avvertiva appena, la mettevo in quieto, pure si lasciavano impronte, che nelle occasioni si rinfrescano da se, e che il tempo non cancella, ma rinvigorisce.

Chi la conosce si sente onorato del proprio dolore; e pur preferisce d'averla conosciuta. Ma quelli, che le appartengono per la doppia generazione, del sangue e dell'educazione, non possono consolarsi, se non credendo alla Corona della giustizia per la quale Ella combattè nel buono aringo.

Reggio 15 Aprile 1868. A. C.

Errata-corrige. Fiala deliberazioni prese dal nostro Consiglio Provinciale nella sua prima sessione del giorno 4 aprile 1868, nel numero 23 del Bollettino di Mercoledì 22 corr. mese per inavvertenza indicata l'aggregazione di S. Martino e Cavallara ai Comuni di Breda, di Bugni, Costa S. Abramo, Castelnuovo del Zagone, Ligonara, e Cavaglio. La deliberata invece l'aggregazione di questi quattro ultimi comuni in un solo, costituendo di S. Martino e Cavallara un altro comune.

Il Commercio nell'avvenire. Il Mediterraneo come un vasto lago in mezzo a tre continenti fu sempre il teatro del più attivo commercio. L'antica civiltà, che succedette a quella del misterioso oriente, prese stanza sulle rive di esso. Questo mare con uno sbocco ad occidente e l'altro verso oriente si presenta come il gran porto di tutti gli Oceani.

L'Italia per la sua posizione, la forma l'estensione del suo territorio, è destinata a tenere il dominio del Mediterraneo e ad aver quindi un posto distinto nel numero delle nazioni più commercianti. Gli Italiani nelle occasioni marittime e commerciali si reggono sommi, dapprima a servizio della patria, poi quando gli Stati Italiani caddero in basso, a servizio di potenti stranieri. In tempi a noi più vicini la bandiera Sarda mercantile, vessillo di men che cinque milioni d'Italiani, non era seconda che all'Inglese per copia di navi e perizia di capitani. Le nostre pacifiche colonie commerciali tenevano luogo delle strepitose conquiste delle fortunezioni. Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi riboccano di mercanti Italiani.

Se in mezzo a tanto avvicinarsi di condizioni, l'Italia seppe tenere alta e onorata la loro bandiera, molto più oggi di membri della patria ad unità composte si può ragionevolmente sperare di non essere inferiori al loro mandato. Ma un maggior teatro sta per aprirsi alla loro attività commerciale, e il primo avvenire. L'apertura del Bosforo e l'apertura del canale di Suez, farà rimanere deserta la strada del Capo di Buona Speranza e il Mediterraneo ritornare il veicolo del commercio Asiatico. Di questo ritorno di cose all'antico stato, chi si trova in migliore condizione per approfittarne è certamente l'Italia; perchè come disse per l'agricoltura e l'industria (cioè per il commercio) gli Italiani non avevano che a secondare la prodigalità della natura e imitare l'attività e la sagacia dei loro antenati.

Quasi fin dal Medio Evo estesero tanto la loro influenza per tutta l'Europa, che Milano, Firenze, Venezia e Genova, commercialmente parlando, erano più di quel che oggi sono Londra, Lione, Amsterdam. A Londra, Parigi e perfino a Mosca si trova ancora la contrada del Lombardi, ove stavano i nostri a prestare e a cambiar denaro, vendendo quelle stoffe o quei panni che oggi merce, il poco spirito imprendente nostro, ci procacciamo di là. Parlando del lavoro, non ho accennato fino ad ora che alle fatiche che solcano le onde, al quieto faticare dell'agricoltore. Ma non intendo che ciò solo costituisca il lavoro umano.

La natura ha compartito a ciascuna nazione un'attitudine propria e più eminente a coltivare alcuno degli elementi fondamentali dello spirito umano; affinché l'una all'altra poi giovandosi, l'umanità avesse un'avanzamento di questa grande divisione del lavoro. A ragione d'esempio, vedo che in ogni cosa, dal popolo Inglese domina il principio dell'utile, e l'esploramento di un ingegno pratico così civile come meccanico, mentre invece la prima attività intellettuale e l'ostinata diligentissima investigazione è il carattere prevalente della civiltà germanica. Nel popolo italiano, trovasi il concetto dell'utile, del gusto, del bello, e del vero riuniti colla maggiore varietà e col più perfetto equilibrio. Cosicché in Italia le scienze matematiche e fisiche, quelle economiche ed industriali tutte ebbero vastità e profonda coltura e fiorirono aiutandosi in splendida armonia. Per questo l'Italia è nazione principe.

L'individuo e la patria si avvantaggiano del lavoro quando questo è governato dalla Scienza. Dice dalla Scienza, perchè è l'anima del lavoro, lo nobilita e ne contempica i risultati. Se noi vediamo tanti miracoli di industria e la scienza che ci ha scoperti tanti tesori. Distruggiamo col pensiero dalla vita dell'umanità. Galileo che trova la legge dell'isocronismo del pendolo; Watt e la sua macchina a vapore; Arkwright ed il suo telaio; Volta e la sua pila, e poi vediamo che sarebbe delle nostre industrie. Soppilimmo dalla famiglia delle scienze morali e politiche, la grande scuola degli economisti, e poi, quando avremo veduto il lavoro, come la farfalla dalla crisalide, uscir libero e sovrano dai tanti vincoli delle maestranze? Interrogiamo la storia e ci risponderà che la ricchezza di un popolo suppone ad un tempo, avvezza di ordini politici, castigatezza di costumi, profondo rispetto alle leggi sociali. E qui per ricchezza non intendendo un cumulo di dovizie in qualunque modo acquistate; bensì una ricchezza proacciata, mediante il lavoro e rispettando i diritti d'ogni persona; e non con queste e pacifiche spogliazioni ipocritamente esercitate, sotto veste di diritto in paesi altrui, come fece e fa la Corte di Roma dopo che ebbe distesa e radicata la sua influenza sul mondo cattolico; poiché l'ora che uno Stato, si

procaccia colla violenza, o con arti occulte, e colla spogliazione di gente prosciugata, corrompe la Società politica e solleva contro di esso l'indignazione di tutti i buoni. La legge deve aver forza da queste arti e cercar gloria e ricchezza dall'ardimento, dalla prudenza e dall'onestà per trovare nei sovrani dettati della morale, scorta nella loro condotta fatto nel santuario della famiglia, quanto nell'agitazione dei Comizi e dei Parlamentari.

REG. CARLO SGARBAZZINI.
CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
Seduta Straordinaria
del giorno 28 Febbraio 1868

5. Oggetto.
Comunicazione di una Circolare del Municipio di Venezia, colla quale s'intitola l'atto di Rappresentanza Civico del Regno a prender parte alla solenne funzione, che avrà luogo il 22 Marzo p. v. in quella Città, nell'occasione dell'arrivo da Parigi delle spoglie di Daniele Manin.

Vien data lettura di detta Circolare, in data del 14 Gennaio e a N. 15823, nella quale si annuncia la pietosa ed insieme patriottica cerimonia, che avrà luogo nella Città di Venezia il 22 Marzo p. v. in occasione dell'arrivo colla da Parigi delle onorate spoglie di Daniele Manin, e si soggiunge quindi che sarebbe più che mai desiderato da questa Civica Magistratura, che a così fatta commovente, quanto solenne funzione, avesse ad intervenire le Rappresentanze delle principali Città d'Italia, ed il più ragguardevoli personaggi, che vi si congiungano.

Il Presidente consulta il Consiglio Comunale sul modo, con cui intenderebbe di provvedere alla rappresentanza della Città di Cremona in tale circostanza. Il Cons. Piazza dice che, per essere fedele all'obbligo di miglior studio di economia di spesa, la Comune, avrebbe pensato di delegare l'incarico della rappresentanza di un cittadino, a persona rispettabilissima, ora residente, per ragione di pubblica ufficio, nella Città di Venezia, vale a dire, all'egregio Avvocato Edoardo Mambrini, già Procuratore del Re in Cremona.

Il Cons. Cavagnari dissente dalla proposta del preopinante, e crederebbe fosse piuttosto meglio conveniente d'invocare la Giunta Municipale a mandare alcuno dei suoi membri. Il Cons. Piazza osserva che l'alta significanza delle dimostrazioni di tal fatta, sta nella maniera, colla quale si concepiscono e si ordinano, e perciò, a darvi la vera importanza, che merita la solennità, che predispose il Municipio di Venezia, ritiene doversi dal Consiglio Comunale eleggere nel suo grembo i membri, da delegarsi in rappresentanza della Città di Cremona, associandosi a quanto propone il Cons. Cavagnari non sembrandogli assolutamente giustificabile un risparmio di spesa, d'altronde non di grande entità, per degnamente corrispondere all'invito della patria di Daniele Manin.

Il Presidente applaude alla proposizione in massima del Cons. Cavagnari e Piazza, e però bramerebbe che lo stesso Consiglio avesse a designare i Membri della Rappresentanza, potendo darsi, che l'uno o l'altro o più di quelli, che compongono la Giunta Municipale, fossero impediti dall'acettare l'onorevole incarico. Il Cons. Piazza fa notare che il Consiglio potrebbe benissimo impartire facoltà alla Giunta Municipale di delegare, al fine, Membri dello stesso Consiglio, quando alcuno di quelli della Amministrazione Civica non si trovasse in grado di accettare il mandato.

La Presidenza sottopone a votazione la seguente proposta: «Il Consiglio Comunale dà alla Giunta Municipale l'esplicito incarico d'invare due de' suoi Membri a prender parte, in rappresentanza della Città di Cremona, alla solenne cerimonia, che sta apprestando il Municipio di Venezia per il giorno, in cui dovranno colà giungere da Parigi le spoglie del grande patriota italiano Daniele Manin, con facoltà a sostituire altro de' Membri dello stesso Consiglio, nel caso, alcuno de' componenti la Civica Amministrazione, fosse impedito dall'acettare l'onorevole mandato».

Risulta approvata ad unanimità di voti.
Nuovo metodo di solforazione delle viti — Il Professore di chimica nell'Università di Torino signor Michele Peyrone propone un nuovo metodo di solfora-

ziore per le viti, e da alcuni...

Su tal metodo il prelodato Professore ha pubblicato uno scritto dal...

Prendansi chilogrammi 1 di calce viva, 3 di solfo, 5 di acqua...

Le quantità indicate bastano per insolforare un migliaio e più di viti...

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Bologna. — Ieri, scrive il Monitor di Bologna del 21, la giornata passò tranquilla...

ieri, scrive la Lombardia del 21, S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia...

Da quando abbiamo varcato la frontiera italiana, siamo ricevuti dappertutto con le più simpatiche dimostrazioni...

Francia. — Sappiamo che il presidente della Camera ha invitato, per mezzo dei signori prefetti del Regno...

Scrivono da Torino il 21 alla Gazzetta Ufficiale del 22 corrente:

Il gran ballo di gala del Re al Palazzo della solenne cerimonia della scritta nuziale. Facevano corona a S. M. ed agli Augusti Sposi tutti i RR. Principi presenti a Torino...

Durante la funzione le bande musicali dei reggimenti di presidio e della guardia nazionale eseguivano sulla Piazza Reale una grande serenata...

Testimoni del nuziale contratto furono S. A. R. il principe di Carignano e S. E. il marchese Alfieri di Sostegno...

di Stato, senatore, cav. Desambrogi di Novache... Sposi: S. A. R. il principe di Carignano, il principe e la principessa Napoleone...

La stessa Gazzetta Ufficiale ha da Torino in data del 22 il telegramma seguente:

Alle ore dieci nella gran sala da ballo del R. Palazzo fu celebrato stamane il matrimonio civile delle LL. AA. RR. cui assistevano colle LL. MM. e i Principi Reali e Principi esteri...

Celebrava la messa, monsignor arcivescovo di Torino, assistito dagli arcivescovi di Milano ed Udine, dai vescovi di Mantova e Savona...

Nella riforma si legge: Nel riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie secondo il progetto De-Filippo, crediamo sapere che, contrariamente a quanto dicevasi...

La Gazz. del Papale di Torino annunzia: Sua Maestà il Re ha firmato il decreto d'indulto...

Leggesi nel Conte Cavour: S. A. I. il Principe Napoleone, ha portato al Principe Umberto una bellissima spada offertagli, come dono nuziale...

Leggiamo nella Corrispondanza di Lienne: La società delle ferrovie meridionali ha risolto di facilitare con tutti i mezzi onde dispone il trasporto delle valigie dell'Oriente a traverso l'Italia...

Inoltre, questa società ha preso tutti i provvedimenti necessari per facilitare a Brindisi, la costruzione di un grande albergo che nulla lascerà a desiderare...

Il gerente del giornale umoristico Lo Staffile fu l'altro ieri arrestato dietro mandato dell'autorità giudiziaria.

Alla Gazzetta Ufficiale del 23, scrivono da Torino in data di quello stesso giorno.

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 480 coperti, cui oltre ai principi della Real Famiglia e stranieri, intervennero le deputazioni del Parlamento...

Alleggero il rito civile, le LL. MM. e AA. RR. si recarono nella chiesa metropolitana ove erano attese dal Corpo diplomatico, dai grandi funzionari di Stato...

Compiuto il rito civile, le LL. MM. e AA. RR. si recarono nella chiesa metropolitana ove erano attese dal Corpo diplomatico...

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte: Agli Asili

In morte Quaranta Giulia ved. Pizzi

Agli Operai

Sposi: S. A. R. il principe di Carignano, il principe e la principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte. Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori...

Tutto il Corpo diplomatico, le numerose deputazioni ed autorità erano presenti. Ne vari teatri della città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite...

Borsa di Milano (23 Aprile) La rendita italiana aprì piuttosto offerta a 93 e 96 e scese a 93 00.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 26 corr. Aprile alle ore 6 1/2 pomer. sulla piazza Cavour.

- 1 Marcia. 2 Duetto nell'Opera D. Carlo del M. Verdi. 3 Les Clochettes - Mazurka del M. Olivieri. 4 Pout-pourri sull'Opera Gemma di Vergy di DONIZETTI, composto da Ponchielli. 5 Carnevoli di Venezia - Variazioni per Banda composte dal M. Ponchielli. 6 Walzer della Guardia di Godfrey.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte: Agli Asili

In morte Quaranta Giulia ved. Pizzi

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes: Il Fratello Giovanni L. 200, Gaudenzi Rag. Giuseppe 10, Sacchini Gaetano e Famiglia 5, Sacchini Antonio 2, Guida Dott. Nicola 2, Robolotti Dott. Erisio Francesco 1, Rizzi Gio. Batt. e Barbara Martinelli 2, Feraboli Enrico 1, Puerari Ing. e Famiglia 2, Bonzi Rag. Francesco 2, Conjugi Dovatti Pizzi 2, Stradivari Dott. Pietro 1, Piazza Carlo 2, Torelli Avv. Amilcare 1, Cadolino della Contr. Prato 5, Bonati Dott. Luigi 20, Bonati Ambrogio 1 80, Giovannini Dott. Cipriano 2, Mina Antonio 2, Isacchi Marietta 1, Cazaniga Dott. Fulvio 1, Rigotti Ing. Francesco 2, Carloni Dott. Carlo 1, Vercelli Amilcare 1, Gabardini Giuseppe 1, Tibaldi Avv. Gaetano 1 20, Cesura Conjugi 2, Visconti Conte Giulio Cesare 2, Perego Nob. Gaetano 2, Drusid Ing. Alessandro 2, Isacchi Livia 1, Binda Dott. Luigi 1 80, Gherardini Ing. Gherardo 1, Anselmi Dott. Antonio 1, Germani Ing. Francesco 1, Grasselli Dott. Annibale 1 80, Ingiardi Rag. Girolamo 1, Corbari Cesare 1 1/2, Treccchi Cesare Secondo 5, Speroni Cav. Antiodio 2, Fezzi Pietro e Moglie 2, Simoni Conjugi 2, Nogarina Dott. Lucio 1, Bezzini Famiglia 2, Bellini Stanislao 1, Bellini Ing. Pietro 1

Agli Operai

Alle Operate

Ai Vecchi Poveri

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

In morte Maria Fassati ved. Sartoretti Agli Asili

In morte Maria Valsecchi Grattoni decessa a Sannazzaro Lomellina

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Al Tempio Monumentale del Cimitero

In morte Blazzi Angelo Agli Asili

In morte Porro Guglielmo

In morte Campini Maria Ai Vecchi

In morte Rizzi Giovanni Agli Asili

In morte Vertua-Benini Carlotta

In morte Giulia Molossi Alla Casa di Provvid. di Casalmaggiore

Morti in Cremona dal giorno 17 al 23 Aprile 1868.

17 - Ratti Angela maritata Chiapparini, 55, cuccitrice, S. Pietro. 18 - Sestini Maria maritata Campini, 45, civile, S. Imerto. 19 - Devecchi Angela maritata Lombardi, 64, civile, Cattedrale. - Quaranta Giulia vedova Pizzi, 59, civile, S. Agostino. 21 - Gavotti Luigia, 79, cuccitrice, S. Imerto.

Spedale Maggiore 17 - Maesiri Pietro, 51, ortolano. - Binaglia Teresa, 38, contadina. - Bassi Agata, 38, contadina. - Dordoni Orsola, 46, idem. - Sbalzarini Francesco, 70, idem. 19 - Carrari Giuseppa, 68, giornaliera. 20 - Carrari Antonio, 66, contadino. - Marchi Gio. Batt., 60, idem. - Brugnottoli Caterina, 78, domestica. - Chiodetti Stefano, 78, contadino. - Farina Luigi, 55, muratore. 21 - Piazzi Maddalena, 57, contadina. 22 - Faustineti Martino, 22, pastore. 25 - Cavatotti Pietro, 61, contadino.

Spedale Militare 21 - Clecone Carmine, 25, militare. Casa di Ricovero 18 - Bruschi Maria vedova Cicognini, 82, cuccitrice. 19 - Curtabilli Luigia vedova Sabatini, 71, domestica. Minori d'anni 7 N. 7.

N. 76. AVVISO

Nell'esperimento d'asta pubblica oggi tenutosi da quest'Amministrazione per l'affitto del podere Campagna in Scandolara Ripa d'Oglio con officio Mulino Pila da riso e Torchio, di cui all'avviso 4 corrente Aprile N. 76, rimase deliberato il signor Aquilino Rugari per l'annuo canone di L. 42150. In ordine quindi al summenzionato avviso, si ricorda che i termini (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo all'offerta di L. 12150, scadranno col giorno sette (7) Maggio 1868 alle ore 12 meridiane. Dall'Amministrazione Ereditaria Alaponzone Cremona il 22 Aprile 1868. L'Amministratore G. GHISOTTI

N. 3257.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Ottemperando all'incarico ricevuto dal Ministero della Istruzione Pubblica il Sottoscritto porta a pubblica conoscenza che dal 1. Agosto a tutto l' Ottobre del corrente anno sarà aperta in Torino la Scuola Magistrale Tecnica pratica di ginnastica.

Ogni provincia può inviare allievi i quali devono presentare;

A) La Fede di nascita dalla quale appaia che la loro età sia maggiore di 18 anni.

B) Un Certificato di buona condotta della Giunta Municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni.

C) Una Fede medica di sana ed adatta fisica costituzione.

D) Gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i Maestri elementari impiegati, gli Allievi delle Scuole normali, gli Istitutori nei Collegi Nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari in soprannumero coloro che gli intervengono alla scuola normale, e otterranno patente di maestro, o attestato di idoneità. E saranno esclusi anche dal numero ordinario coloro che essendo già intervenuti non conseguirono tale attestato.

Il sottoscritto è incaricato di accogliere le domande dei giovani appartenenti a questa Provincia per la presentazione delle quali resta fissato il termine al 1. Luglio prossimo venturo.

Da ultima si avverte perchè i concorrenti passano provvedere ai loro eventuali impegni che gli aspiranti dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 10 Agosto, e non ne partiranno che il 1. Novembre.

Per il Prefetto F. MANCUCI.

Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituiti in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l'incarico della provvista dei Cartoni per l'1869 alle Ditte Bianchi, Fumagalli e Spagliardi di Milano, che tanto lodevolmente servì il Consorzio Agrario nell'anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l'attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 8 Febbraio 1868.

Le Ditte Bianchi, Fumagalli ed Ercolo Spagliardi si obbligano fornire all'Associazione Bacologica di Cremona, i Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. CARLO FONDRA per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti:

- 1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non ve ne potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.
2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di un quarto per Cartone di provvigione, ed oltre fornirli, e questa provvigione sarà ridotta ad UNA SOLA LIRA per cartone nel caso sperabile che il complesso della sottoscrizione all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i DIECI MILA (10.000) Cartoni.
3. Le Ditte assuntori si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto fino a che il prezzo non sia maggiore di L. 30 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionalmente ridotto.
4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntori proroga ad altri, questa proroga accordata anche all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.
5. All'atto della sottoscrizione i Comittenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone entro Luglio p. v. ed il saldo alla consegna, obbligandosi l'Associazione suddetta a far tenere nella Cassa delle Ditte Assuntori le somme rese sottoammontate, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno presoriti, acciò la spedizione sia a loro rischio e pericolo.
6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall'ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà fornito dalle Ditte Assuntori come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell'ammontare.
7. Le Ditte assuntori sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. acciò in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscritti sieno adeguatamente compensati o non colla sola restituzione dell'anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.
8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell'Associazione di mandare a spesa dei sottoscritti un incaricato al Giappone ad invigilare l'operato del Sig. FONDRA nel solo interesse dell'Associazione; qualora poi l'invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntori si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte dei loro annui, ed all'arrivo verrà chiesta per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.
9. I patti vengono ratificati colle firme degli assuntori, e dei Promotori dell'Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le ditte Bianchi, Fumagalli ed Ercolo Spagliardi costate del contratto col'anticipazione che viene loro fatta come all'art. 3.

Non serve far emergere agli agricoltori cremonesi, come il presente contratto offre, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque bache piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla esperienza e capacità ed onestà del Sig. FONDRA Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrescato contratto, presso l'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 15, presso i Signori Promotori, il Sig. Bono Gio. Batt. di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor Pietro Ferrini farm. sul Corso Garibaldi

Cremona, 14 Febbraio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI Presidente

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi Manetti Dott. Luigi, Seg.

ROSATI Cancell.
Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Pescarolo il 21 aprile 1868.

SOCIETA' BACOLOGICA

Cremonese.

Domenico Podestà e Figli Giulio Maffioletti e C. di Casalbottano di Milano Gerenti Danchieri

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2. Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di vari Proprietari Iachicolari e conadjuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e Figli di Casalbottano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si profigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 ciascuna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 40 di Lira italiana per ciascuna cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà Ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Gmito Maffioletti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbottano presso la Ditta Domenico Podestà e Figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbottano coll'aggiunta delle Iprovvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificaione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale di cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e Figli in Casalbottano, dal Sigg. Giulio Maffioletti e C. in Milano Vicolo Brisa 5 nonché presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciato dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don Francesco Bartolotti uno degli incuranti della Società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Postu Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere Enrico Carubelli Piazza Cavour vicolo Strella S. Croce 8; nonché presso lo studio del Sig. Pietro Ricci in Contrada Ripa d'Adda, ed anche dal sig. Edoardo Adams presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 7

Accettazione d' eredità col beneficio d' Inventario

A sensi dell'art. 953 codice civile si notifica che con verbale 4 corrente in atti di quest'ufficio, Zoni Maddalena per interesse dei minori suoi figli Garattini fu Giuseppe, e Garattini Giacomo amb. di qul, adirono col beneficio dell'Inventario l'Eredità abbandonata da Garattini Gio. Battista morto in Senocho il 25 Marzo 1867 con testamento a rogito Gambarà 24 Aprile 1866.

Sono in data cancelleria della Regia Pretura il 15 Aprile 1868.

GREGGI Vice cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale 20 aprile corrente Panzi Giuseppe fu Gerolamo di Torre de' Picenardi, nell'interesse della minore di lui figlia Santina Panzi, ha accettato col beneficio dell' inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Mazzini Barbara, morta senza testamento in Torre de' Picenardi il 31 Gennaio p. p.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Pescarolo il 21 aprile 1868.

ROSATI Cancell.

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto seme bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 ciascuna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio ciascuno, che mi verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 80, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 80 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna dalla merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fatteci, qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale, non verificandosi un tal fatto né avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'atto perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di seme assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le sottoscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono comettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiederla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un envelope da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto envelope, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quantità, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. Gius. Antonio Tassaroli.

AVVISO

L'Avv. Marcello Romani del fu Avv. Francesco di Soresina quale procuratore di Leone Luigi di Corte de' Cortesi, notifica a chiunque possa avervi interesse che il R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona con sua Ordinanza 15 Aprile 1868 autorizzava che alla pubblica Udienza del giorno 5 Maggio 1868 alle ore 12 meridiane abbia luogo avanti di lui il nuovo esperimento per la vendita dello stabile sottodescritto, già autorizzato, in odio di Andrea Paggiardi di Borsolano, con Sentenza 10 Dicembre 1867 N. 512, da aprirsi sul prezzo di cinque decimi meno del prezzo di perizia che era di it. L. 981 40, e quindi, al prezzo di it. L. 481 70, e sotto le condizioni portate dal Bando di quell'Egregio Sig. Cancelliere 8 Febbrajo 1868, già notificato ed affisso, nonché pubblicato per estratto sopra il Giornale, il Corriere Cremonese ai NN. 14 e 15 del 1868.

Caseggiato in Borsolano nel vicolo della contrada del Castello al Comunale N. 50 in mappa del 479 sub. 1 colli' orto al N. del 141 di Pert. 2 Tav. 23 Scudi 6 pari ad are 19 22 48 colli' estimo di Scudi 53 2 5 pari a L. 155 88 8.

AVV. ROMANI.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette nominate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolfoforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona il 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico Farmacista.

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d'avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch'egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzinanti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 20.

CARLO SGARBAZZINI Rag.° Maestro.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo (mandatario Carlo Chiappello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili per tre quinti attualmente, e per due quinti a tutto il mese di ottobre. Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte. Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampe e provvigione furono tutte convolute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire minor costo per i cartoni, ed almeno altrettanto maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue comperce in seme bachi a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublimi. Gli Azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il Giornale dell'Industria Serica di Torino. Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi in Cuneo in Torino alla Ditta A. Galdano e Comp. (Imp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

ASTA AMICHEVOLE

Si reca a pubblica notizia, che nella Casa Parrocchiale di Pieve Gurata il giorno 4 del prossimo venturo Maggio si terrà Asta Amichevole per la vendita al maggiore offerente, delle mobili di casa, letti, biancherie, libri, effetti di rame, vasi vinarj legnami, ed altro.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 43.

AVV. ROMANI.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Tip. Ronzi e Signori.